

Cinema A Monopoli per «Outing»

Una commedia sui diritti civili

MONOPOLI — «Una intelligente provocazione» la battezza uno che la sa lunga come Massimo Ghini. Una «commedia sofisticata con un taglio europeo», che ha sollevato un problema, per il regista e sceneggiatore Matteo Vicino, al lavoro a Monopoli per altre due settimane sulla sua opera seconda *Outing-Fidanzati per sbaglio*. Si augura una buona accoglienza in sala il prossimo Natale, (distribuito da Al Entertainment), cita Monicelli come modello ed elogia la Puglia, «uno dei luoghi più belli del mondo», scelta per motivi scenografici. Anche se non è l'unica ragione che ha spinto ad ambientare in Puglia la vicenda dei due amici per la pelle, Federico e Riccardo (Nicolas Vaporidis e Andrea Bosca) che si fingono gay per accedere ad un bando regionale riservato a coppie di fatto.

«Oggi avremmo potuto girare il film anche a Milano dove Pisapia si sta occupando dei diritti delle coppie di fatto», chiarisce Roberto Cipullo che produce il film con la sua Camaleone in collaborazione con Red Carpet; «è chiaro che il plot parte da una forzatura, resa credibile dal luogo in cui si svolge, una terra sensibile alla questione dei diritti». «Da fan di Vendola - ammette - ci sono rimasto un po' male del mancato finanziamento da parte di Apulia Film Commission, anche se il tema è spinoso, li capisco. In origine avevamo anche pensato ad un cameo per il Governatore». «L'intento è fare un film contro ogni discriminazione sessuale», tiene a precisa-

re; «certo, è una commedia, che però pone un interrogativo: in una nazione che necessita delle quote rosa per le donne, in quanto categoria sessualmente discriminata, non dovrebbero esserci anche le quote arcobaleno?».

Aiuti alle coppie di fatto, quindi, a prescindere dal loro orientamento sessuale. Infatti, i due amici non sono affatto gay: sono due amiconi pugliesi, uno sfaccendato playboy di provincia e un talento del design, intrappolato in un impiego da commesso a Milano, fidanzato con la bella Claudia Potenza.

Sarà un sogno a riunirli nella terra natia, aprire un atelier (ricreato all'interno della masseria Il Melograno che ospita l'incontro con la stampa) grazie al finanziamento della Regione. Federico crede a tal punto nelle capacità dell'amico da impegnare la masseria di famiglia. Quando capiranno che il bando è riservato alle coppie di fatto, sarà troppo tardi per tirarsi indietro e l'unica via d'uscita sarà fingersi gay, seguendo i suggerimenti dell'istrionico giornalista (c'è anche uno squarcio di vita di redazione

con la cronista Giulia Michelini) dalla doppia vita Roberto (Ghini). «Non ci saranno macchiette e nessuno verrà ridicolizzato», spiega Vaporidis; «vogliamo solo essere credibili». «Anche i nostri personaggi dovranno improvvisarsi gay», replica Bosca; «per equivoco anche loro interpretano semplicemente un ruolo».

Nicola Signorile

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bosca e Potenza



Nicolas Vaporidis

UNA STORIA DI AMICIZIA
Uno squarcio a metà
 Petrucci sul filo del comico di Check-Corcia

Una commedia sui diritti civili

SIAMO FRITTI

DIRETTORE DEL BESTSELLER DANCA BASSOFFI
 E LE SUE VOCI PER SCOPRIRE
 ALLA CRISI ECONOMICA E ALLE PANDemie

GIUSEPPE CIOZZA
SIAMO FRITTI

Espresso dalla casa editrice di Torino, con il
 per abbonare la tua personale libreria

108255